

BARRAL. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il trasporto merci su gomma, a causa della acclarata inidoneità della strada statale 20, andrà ad interessare in misura sempre maggiore — anche in conseguenza di lavori alle tratte autostradali francesi — la strada statale n. 21, Colle della Maddalena;

nonostante le richieste più volte avanzate agli organi politici ed amministrativi competenti, la strada statale 21 non è stata inserita in alcun documento programmatico —:

quali atti intenda compiere affinché vengano messi in cantiere gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per eliminare i pericoli più immediati come quello delle valanghe e della limitata ampiezza della carreggiata sui ponti dell'Olla e del Gaietto, oltre a tutti quei pericoli derivanti dalla scarsa manutenzione. (4-32368)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 si è svolto presso il compartimento ferroviario di Torino una prova selettiva per accertamento professionale Tmr per capotreno personale viaggiante. A sorpresa però anziché ad attingere dall'elenco degli idonei della predetta selezione, la direzione del trasporto regionale ha indetto una nuova prova selettiva, in contrasto con la prassi e le norme contrattuali —:

quali siano le ragioni che hanno indotto le Ferrovie a indire una nuova prova selettiva;

se il Ministro intenda intervenire presso le Ferrovie a garanzia della corretta

procedura e a salvaguardia dei diritti dei lavoratori. (4-32359)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali e al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto Inea, presentato l'estate scorsa, rivela che l'Italia « è sicuramente uno dei Paesi maggiormente penalizzati dal sistema degli aiuti comunitari all'agricoltura ». Nel 1999, infatti, il nostro paese ha beneficiato dell'11,7 per cento dei fondi comunitari del Feoga-garanzia. Una percentuale che si colloca largamente al di sotto del contributo italiano alla produzione lorda vendibile agricola comunitaria, che è pari al 16 per cento e ancor più basso del 23 per cento del valore aggiunto;

lo squilibrio della spesa comunitaria (40 miliardi di euro annui di cui solo 5 miliardi all'Italia) è ancor più evidente se si confrontano le variabili economiche rispetto alla spesa totale comunitaria o — anche — singole voci: ad esempio in rapporto agli addetti nel settore agricolo l'Italia risulta fortemente penalizzata rispetto alla maggior parte dei partner, ricevendo 2500 euro/addetto rispetto ad una media comunitaria di 5800 euro;

fonti della Commissione hanno reso noto, in questi giorni, che l'andamento dell'euro determina — paradossalmente — maggiori riserve disponibili per il prossimo bilancio agricolo comunitario —:

quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per la rimodulazione dei sostegni comunitari al comparto agricolo. (5-08433)

CHINCARINI, ALBORGHETTI, PAOLO COLOMBO e PAROLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recente decisione del Parlamento europeo di Strasburgo riguardante il com-

mercio di vini prodotti con vitigni modificati geneticamente in laboratorio, favorirà i vitigni che nulla hanno a che vedere con il millenario legame che i vini hanno con la terra, l'ambiente circostante e il lavoro dell'uomo;

riprodurre in laboratorio i profili aromatici di un vino significherebbe annullarne le differenze e la tipicità legate al territorio di origine;

deve considerarsi il pesante danno economico che subirebbero i produttori vitivinicoli italiani che vedrebbero cancellato, in un sol colpo, il valore del loro lavoro;

deve inoltre tenersi presente il possibile inganno che subirebbero i consumatori, non più in grado di distinguere un vino naturale da un vino prodotto con uve geneticamente modificate e quindi non più in grado di stabilirne l'origine, concetto invece che sta alla base di tutte le normative a tutela delle produzioni tipiche di qualità —:

se non intenda farsi interprete presso il Commissario europeo dell'agricoltura e presso il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea della preoccupazione dei vitivinicoli italiani;

se non ritenga che l'approvazione della decisione provocherebbe danni economici irreparabili ai vitivinicoli italiani e produrrebbe uno stravolgimento del mercato del vino tale da vanificare secoli di storia e di tradizioni. (5-08436)

BONO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premezzo che:

il territorio del comune di Noto (Siracusa) è stato interessato per l'annata agraria 1998/1999 da una eccezionale siccità, che ha condizionato negativamente i livelli di sviluppo delle coltivazioni cerealicole locali, riconosciuta con decreto ministeriale del 13 dicembre 1998;

conseguentemente, l'Aima, in fase di controllo, ha riscontrato nel territorio in esame il mancato raggiungimento dei requisiti minimi richiesti dalla normativa comunitaria che disciplina l'aiuto supplementare al grano duro;

pertanto, l'organo di controllo ha applicato quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento Cee n. 3887/92 che prevede, nella fattispecie la soppressione dell'aiuto supplementare nel caso di constatata discordanza superiore al 20 per cento della superficie dichiarata, oggetto di una coltivazione ordinaria, rispetto a quella accertata;

ciò ha comportato la mancata liquidazione dell'aiuto supplementare al grano duro di ben 4.831 ettari, con notevole penalizzazione per il comparto cerealicolo, che costituisce il fondamentale riferimento economico per il comune di Noto, vista l'esclusiva attitudine dei terreni alla coltivazione di grano duro;

la richiesta di deroga all'articolo 9 del regolamento Cee n. 3887/92, inoltrata su richiesta del sindaco di Noto, dal ministero alla Commissione europea è stata dettata quindi dall'esigenza di attenuare una rigida applicazione della norma, che non ha tenuto conto che l'avvizzimento del grano duro nel territorio di Noto non è stato dovuto né a frodi, né a colpevoli omissioni o a mancanza di « manutenzione della coltura almeno sino all'inizio della fioritura », quanto piuttosto alla gravissima e persistente siccità, peraltro riconosciuta con decreto ministeriale 13 dicembre 1998, che ha colpito in maniera devastante un territorio che, per natura, è privo di risorse idriche, la cui cronica carenza rende impossibile ogni ipotesi manutentiva e, meno che mai, emergenziale;

inoltre l'ipotesi di richiesta della deroga non riguarda in alcun modo qualsivoglia ipotesi di riconoscimento contributivo per le colture non giunte a maturazione, ma è unicamente finalizzata ad escludere l'applicazione del meccanismo sanzionatorio di negazione totale dell'aiuto supplementare, che appare una misura

vessatoria e sproporzionata rispetto all'oggettiva responsabilità degli aventi diritto, per i quali appare evidente l'assoluta assenza di dolo;

inspiegabilmente, alla richiesta di de-rogia avanzata dal ministero alla Commissione in data 22 giugno, ha fatto riscontro una nota di risposta della Commissione in data 25 agosto 2000, che ha respinto, peraltro senza motivazioni, la richiesta stessa —:

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per farsi carico presso la Commissione europea e, se del caso, anche presso il Consiglio dei ministri dell'agricoltura, delle legittime aspettative del comparto cerealicolo del territorio di Noto e dei suoi coltivatori, non solo per scongiurare una ingiusta e vessatoria penalizzazione relativa alla esclusione totale dell'aiuto comunitario per la produzione cerealicola relativa all'annata agraria 1998/1999; ma anche e soprattutto per impedire un danno enorme ad una miriade di produttori cerealicoli, che fondano la quadratura degli scarni bilanci aziendali essenzialmente su tali misure di sostegno al reddito. (5-08441)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è indubbio che le imprese agricole del meridione d'Italia sono fortemente penalizzate dalla politica sostenuta dal Governo e si trovano in difficoltà per una serie di motivi: la perifericità rispetto ai mercati del nord, i costi sempre più elevati dei carburanti, la concorrenza con le regioni extracomunitarie che esportano i loro prodotti agrumicoli in Europa a prezzi minori in forza dei bassi costi della mano d'opera, eccetera;

in sostanza, queste imprese, che sono una indiscutibile realtà per l'economia del Mezzogiorno, non ricevono aiuti dal Governo, e non sono considerate al pari di

altre attività che sono sostenute più adeguatamente, potendo usufruire di sgravi fiscali, incentivi, cassa integrazione, mobilità, eccetera;

in particolare, il settore oleario, versa in particolari difficoltà a causa di una miriade di vincoli a cui devono sottostare per alcune incomprensibili imposizioni delle direttive comunitarie, come l'obbligo della pesa elettronica, la separazione dei contatori Enel, il contorto sistema burocratico, eccetera;

è evidente che l'insieme delle difficoltà rappresentate comporta alle imprese olearie un forte aggravio dei costi di produzione da sostenere —:

quali siano le considerazioni del Ministro per le politiche agricole e forestali in ordine allo stato di disagio in cui versa l'intero settore agrumicolo a causa delle problematiche espresse;

se non ritenga necessario e urgente intervenire in sede comunitaria e proporre modifiche o rinvii delle direttive specifiche per consentire alle imprese di adeguarsi gradualmente a tali norme evitando così un possibile abbandono delle attività dei frantoi oleari che, tra l'altro, sono a carattere stagionale. (4-32342)

ANTONIO PEPE e TATARELLA — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'agricoltura in Italia desta non poche preoccupazioni a causa delle diverse problematiche che affliggono l'intero comparto in questione;

le accise sui carburanti hanno inciso e incidono notevolmente sul costo di produzione riducendo i margini di profitto sulle coltivazioni;

l'emergenza climatica ha reso impossibile, specialmente al sud, la coltivazione dei campi, e di conseguenza i bilanci delle aziende, delle cooperative agricole, e dei consorzi di bonifica sono spesso risultati in perdita;

il settore saccarifero e la produzione bieticola sono in forte crisi da diversi anni senza che a livello comunitario si riesca a far valere le giuste istanze dei produttori, in particolare di quelli del Mezzogiorno;

l'Aima, secondo quanto riferiscono le regioni, è inadempiente e di fatto con la mancata istituzione dei suoi uffici per la rilevazione dei dati sulla superficie «vita-ta», rende pressoché impossibile di usufruire dei finanziamenti già disponibili per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti;

l'Unione europea starebbe per varare un regolamento gravemente penalizzante per i produttori di olio ed in particolare si appresterebbe a prevedere una sostanziale decurtazione del valore dell'aiuto alla produzione, in particolare per l'Italia —

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per far fronte alla situazione di crisi sopra illustrata e se non ritenga per migliorare la situazione del comparto agricolo provvedere a:

consultare le regioni sul tema della riforma delle Ocm in modo da garantire alle singole istituzioni regionali di partecipare attivamente e direttamente alle trattative comunitarie;

attivare le opportune forme di integrazione e collaborazione tra Aima/Agea e regioni al fine di sviluppare le sinergie necessarie al raggiungimento degli obiettivi programmati in tema di catasto vitivinicolo;

rendere operativa la proposta delle regioni che hanno individuato dei criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste dalla legge n. 268 del 1999;

prevedere forme di intervento creditizio in favore dei soggetti danneggiati dalla siccità e dalle avverse condizioni climatiche;

porre in essere, quindi, una strategia coordinata al fine di rivitalizzare il

settore agricolo e di renderlo competitivo a livello europeo. (4-32349)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI e LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'edilizia scolastica, a Soverato, si fa sempre più drammatico;

l'istituto per geometri (500 alunni) è ubicato in un palazzo di cinque piani di civile abitazione;

un albergo è adibito a scuola alberghiera;

l'istituto linguistico Europa, è ubicato al piano terra di uno stabile di civile abitazione, per mancanza di aule;

il liceo scientifico è stato trasferito a Satriano (con grave disagio per gli alunni);

la Provincia paga ogni anno centinaia di milioni di fitto per locali;

mancano le mense;

ai pendolari non è consentito frequentare attività pomeridiane extrascolastiche;

non vi sono palestre —

cosa Ella intenda fare perché a Soverato, sia rispettato il diritto allo studio e siano evitati grossi disagi agli studenti e alle loro famiglie;

se non ritenga utile un'indagine conoscitiva in Calabria sulle questioni dell'edilizia scolastica per comprendere come sia stata applicata la legge 23 del 1996 sull'edilizia scolastica, al fine di conoscere quali le cause che hanno portato all'attuale situazione, tanto da obbligare il Sindaco a dichiarare l'inagibilità della scuola, con evidente disagio per gli studenti.

(3-06529)